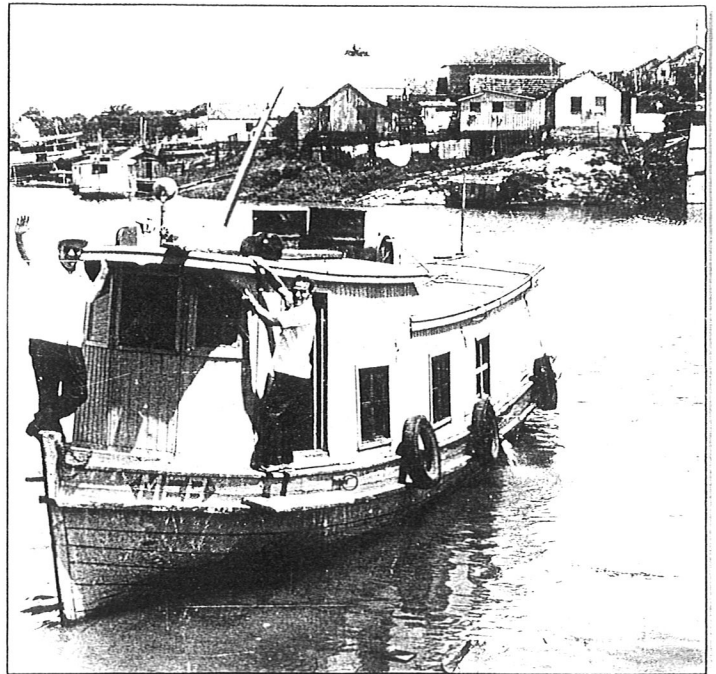


AMAZONIA: 50 ANNI ORSONO, GIA' STAVAMO LI!



Carissimi Confratelli, il presente n° 100 del nostro bollettino, un numero significativo, Ve lo presentiamo come un omaggio ai 50 anni di presenza redentorista nell'Amazonia Brasiliana. Vogliamo sia chiaro che il testo che segue, non è nostro. Ci siamo basati sui documenti che si trovano nell'archivio della Curia Generale in Roma e, soprattutto, sul testo di Norman Muckerman, uno dei grandi missionari dell'Amazonia, al quale siamo profondamente riconoscenti.

La Redazione.



Nella foto: Mons. Mário Anglim in partenza.

L'Amazonia oggi è di grande attualità in tutto il mondo. E' infatti considerata come il polmone verde dell'umanità! Molti enti, governamentali o meno, si occupano e preoccupano di questa zona così importante per il mondo. Senza voler rivendicare titoli di pionieri, noi redentoristi, stiamo lì, facendo storia, da 50 anni.

Han fatto storia molti redentoristi venuti dagli Stati Uniti e molti brasiliani che si sono uniti ad essi, costituendo un gruppo di 150 persone che dal luglio 1943, hanno lavorato in una "infinita immensità della regione della foresta vergine dell'Amazonia Brasiliana, in un caldo insopportabile di giorno e di notte".

Hanno fatto storia e oggi noi la ricordiamo questa storia, basandoci sui documenti ufficiali della Curia Generale dei Redentoristi in Roma, e particolarmente, basandoci sull'opera importante e significativa del missionario redentorista in Amazonia, Padre Norman Muckerman, pubblicata negli Stati Uniti d'America nel 1992 con il titolo "I redentoristi in Amazonia. I primi 50 anni".

Qui a Roma e nel libro di Muckerman, si trovano i dati del "deposito della memoria" di coloro che hanno preso parte e continuano a prender parte in questo "fare storia".

Tutto ebbe inizio nell'ottobre 1942. Il mondo era allora in guerra. In St. Luis, Missouri, negli Stati Uniti, l'allora Provinciale redentorista padre Francis J. Fagen, riceve una lettera tramite un inviato speciale degli Stati Uniti. La lettera proveniva dal Brasile. L'aveva scritta Mons. João da Matta Andrade e Amaral, allora vescovo di Manaus, capitale dell'Amazonia Brasiliana.

Tra l'altro il vescovo scriveva: "C'è un grande interesse da parte del governo nordamericano di collaborazione col potere pubblico brasiliano per lo sviluppo economico della vasta regione amazonica. In conseguenza di ciò, arriveranno molti nordamericani per lavorare in campo tecnico e sociale in Amazonia. Desideriamo che in questo contesto, non vengano sacrificati i nostri interessi religiosi vitali. Propongo perciò la fondazione di una missione nella mia diocesi, nel nord del Brasile. Ciò sarebbe di grande gioia per noi brasiliani".

In quell'epoca, il governo degli Stati Uniti era anch'esso interessato alla presenza di religiosi nell'Amazonia Brasiliana, dove si stavano realizzando diversi progetti importanti, soprattutto in campo economico.

Basti dire che allora questa era l'unica regione al mondo, dove si produceva il caucciù, materia prima di vitale importanza!

Allo stesso tempo, non soltanto allora, ma anche oggi, il numero dei redentoristi nel Nordamerica è molto grande. A quei tempi era ancora più grande. Esistevano realmente le possibilità di inviare missionari in altre regioni e dunque la lettera del vescovo venne considerata come una chiamata di Dio. Accettarono la proposta di una fondazione in una regione che era "quasi un completo deserto spirituale", come scriveva il vescovo in una seconda lettera ai redentoristi.

In questa seconda lettera, il vescovo parlava di due città, Coari e Codajás, dove si celebravano solo tre messe all'anno! Diceva anche che in altre zone la visita di un sacerdote avveniva ogni due anni!

La regione offerta ai redentoristi aveva la dimensione di alcuni paesi europei. La loro missione sarebbe stata quella di risalire e scendere i fiumi per battezzare, sposare e catechizzare, "lanciando le reti negli immensi fiumi per pesche miracolose", come si esprime Muckerman.



A sinistra P. Joerger, primo superiore e a lato P. McCormick, primo viceprovinciale.

I PIONIERI

Il 26 febbraio 1943, il Governo Generale di redentoristi, approvava la continuazione delle trattative per la nuova fondazione redentorista in terra brasiliana.

Scrivono P. Muckerman: "I pionieri cominciarono a prepararsi per la nuova missione. Leggevano... Studiavano... Si misero al corrente che in Amazonia il calore e l'umidità sono costanti lungo tutto l'anno... che sarebbero andati a vivere nella più grande, più selvaggia, più oscura e più misteriosa foresta del mondo... Che avrebbero dovuto abituarsi a convivere con animali e insetti sconosciuti, in un labirinto di foreste e di fiumi e tra questi il maestoso Rio delle Amazzoni, il più grande e il meno addomesticato fiume del mondo!"

Questo era l'ambiente dove erano disposti ad andare e per il quale si stavano preparando. Dovevano portare la Buona Novella del Vangelo, con lo spirito missionario di S. Alfonso.

E così, nel mese di luglio dello stesso anno, partivano dagli Stati Uniti d'America verso Ma-

naus i primi redentoristi dell'Amazonia: cinque preti e un fratello. Siccome avevano grandi difficoltà con la lingua, li accompagnava P. Andrew Joerger, della Viceprovincia di Oakland, che parlava molto bene lo spagnolo, la lingua più vicina al portoghese. P. Joerger è stato anche il primo superiore redentorista in Amazonia.

Raccontano le cronache che durante la messa d'addio, celebrata dall'Arcivescovo di St. Louis, Glennon, prima della partenza verso il Brasile, lo stesso Arcivescovo citò un fatto per essi storico: "Quando i missionari lasciavano l'Ir-

landa, le campane della cattedrale di Shannon suonavano "L'Ibo et non redibo...", che significa: "vado e non tornerò". Uno dei pionieri, P. Joseph Elworthy, commentava così il fatto: "Agitato sino allora, ebbi un momento di sollievo, poiché la voce dell'arcivescovo era flebile e mia madre che era in fondo alla chiesa, non l'ha potuto udire!"

I Pionieri, con due voli differenti, giunsero a

Manaus il 28 luglio 1943. Siccome la casa che era stata loro offerta, non era ancora pronta, furono ospitati dai Cappuccini italiani che possedevano un grande convento a Manaus.

Questo era l'ambiente dei primi giorni: sotto un sole ardente, con molto sudore, studiare la lingua... regolare con la polizia la posizione personale... Imparare a dormire sulla rete, a mangiare fagioli, riso, pesce... Fortunatamente gustavano molto le banane che erano abbondanti, di diverse qualità e molto saporite.

L'undici settembre 1943 si trovavano già in una casa semplice, poco ammobiliata, ma di loro proprietà.

Scrivono il cronista di allora che il giorno 7 settembre 1943, l'arcivescovo "con tutta la cerimonia e con gli inevitabili discorsi", diede solennemente la benedizione e annunciò la creazione della Parrocchia di Nostra Signora Aparecida di Manaus, affidata ai redentoristi. (La patrona principale del Brasile è Nostra Signora sotto il titolo di "Aparecida").

Nella primavera del 1944, arrivò un secondo gruppo di redentoristi: quattro preti, tutti ordinati nel luglio 1942, e un fratello. Dal seminario si recarono direttamente in Brasile con un viaggio simile a quello compiuto dai confratelli sei mesi prima.

PROGRESSI

Nell'estate del 1945, i redentoristi in Amazonia erano già 15 divisi in quattro comunità.

Il 17 aprile 1946, giunsero a Manaus altri quattro neo ordinati.

Le prospettive erano talmente buone, che nella primavera del 1947 si diede inizio alle formalità per la creazione della Viceprovincia di Manaus.

Il 3 settembre, il Padre João Nolan McCormick venne nominato primo Viceprovinciale della nuova Viceprovincia. Riconoscendo e ringraziando il Signore per il gran numero di vocazioni in Nordamerica, la Provincia Madre mise a disposizione molti membri per la crescita della Viceprovincia durante i primi 25 anni della sua esistenza.

Sin dall'inizio i redentoristi si preoccuparono di cercare vocazioni native. Si deve al padre Francisco Hirsch il merito iniziale. Fin dal suo arrivo nel 1948, cominciò a sognare un seminario.

Così scrive nelle sue memorie: *"La Scuola Apostolica del SS.mo Redentore, ebbe inizio a Coari in un pollaio situato dietro la chiesa parrocchiale. Due ragazzi si presentarono come candidati e in seguito ne arrivò un terzo. I primi due collocarono le loro reti nel pollaio e il terzo dormiva sul suolo. Più tardi ne arrivò un quarto che andò a dormire in una dipendenza della carpenteria. Dopo alcuni mesi, abbiamo ottenuto una sala in fondo al nuovo podere della parrocchia, chiamata "casa nuova". La sala era più o meno delle dimensioni di un vagone ferroviario, anzi un po' più piccola. Di giorno il "vagone" era sala di studio, aula scolastica, sala di ricreazione e, di notte, dormitorio."*

DAL PICCOLO AL GRANDE EDIFICIO

La costruzione del seminario redentorista di Coari, iniziò il 26 settembre 1948 con la decisiva collaborazione nella costruzione del Fratello Cornelio Ryan.

Il 23 febbraio 1959, il seminario ha ricordato il suo decimo anniversario e, nella stessa data, venne inaugurata la "Scola di Fratelli" per i candidati a fratello redentorista.

Siccome, nonostante tutto, era troppo piccolo per il gran numero di candidati, il 29 giugno 1961 venne posta la prima pietra del futuro seminario del SS.mo Redentore in una località chiamata Benevides, vicina alla città di Belém. Nello stesso giorno venivano ordinati quattro giovani brasiliani in Oconomowoc, Stati Uniti, frutto della prima promozione e che avevano iniziato i loro studi nel seminario di Coari.



Mons. Mário in visita a una famiglia dell'interno del paese.

In 17 mesi il nuovo edificio era terminato. Era un impressionante edificio di due piani. Il 29 ottobre 1962, tutto il corpo docente (sei padri) e circa 60 studenti si trasferirono nel nuovo centro. Il seminario fu ufficialmente inaugurato il 9 dicembre 1962.

GRANDI CAMBIAMENTI

Il numero di seminaristi brasiliani andava aumentando raggiungendo la cifra di 120.

Al termine degli studi iniziali, venivano inviati nel Sud del Brasile, nella Provincia di São Paulo per fare il noviziato. I primi arrivarono nel Sud nel gennaio 1955. Dopo la professione, facevano gli studi di teologia nell'America del Nord.

Nel 1970, si pensò che fosse meglio compiere l'intero curriculum di formazione in Brasile. Da allora i seminaristi studiarono assieme agli studenti della Provincia di São Paulo.

In questo periodo ci furono drastici cambiamenti, non soltanto nel seminario di Belém, ma anche nelle facoltà di teologia e nei seminari di tutto il mondo. In Brasile si presentò un problema molto grave, dovuto alla nuova legge sull'educazione nel paese.

Alla fine degli anni 60 il numero dei seminaristi era sceso fortemente. In agosto 1970 decisero la chiusura del seminario di Belém e l'edificio svenne posto in vendita.

Nonostante non ci fosse più il grande seminario, la Viceprovincia continuò gli sforzi per la formazione redentorista. Il numero dei candidati era piccolo, tuttavia ve n'era qualcuno.

Nel 1973 cominciarono a tenere i candidati in Amazonia, a Manaus. uno dei direttori del seminario fu il padre Gutemberg Régis, divenuto poi il secondo vescovo di Coari.

ATTIVITA' MISSIONARIE

Ricorda Muckerman che *"non importa dove sia destinato un redentorista, non importa quale sia il suo ministero immediato. Ciò che veramente importa è che sia sempre cosciente della sua vocazione principale: è stato chiamato per essere annunciatore della Parola di Dio! E' stato chiamato per portare la Parola redentrice al suo popolo, specialmente per mezzo della predicazione straordinaria, nello spirito e secondo la tradizione di Sant'Alfonso. Noi, redentoristi dell'Amazonia, non dimentichiamo la nostra vocazione fondamentale"*.

Spesso i viaggi missionari duravano un mese intero. Un padre e un navigatore del posto, in genere un giovane della parrocchia, uscivano di casa verso una località sconosciuta, percorrendo un fiume molte volte dal percorso traditore, sinuoso... All'andata, il padre avvertiva la gente dei piccoli villaggi che si sarebbe trattenuto al ritorno. La stessa gente si incaricava di avvertire del passaggio del padre tra gli abitanti della zona, affinché tutti potessero approfittare del suo passaggio.

Raccontano le cronache che alla fine di settembre 1943, il padre André Joerger e il padre José Elworthy e un missionario del Santo Spirito, il padre Francisco, andarono nella città di Anamá per la festa di San Francesco. Questo fu il primo grande lavoro dei missionari redentoristi in Amazonia. Il primo di una serie interminabile.

Ai primi del 1945, P. Joerger predicò alcune missioni, adattate all'uopo, nei piccoli villaggi dell'interno.

I Padri José Buhler e Norman Muckerman predicarono piccole missioni nella località di Anamá, sempre in occasione della festa di San Francesco di Assisi.

Nel settembre del 1947, i padri José Elworthy e Jaime Martin predicarono la prima missione parrocchiale nella parrocchia redentorista di Nostra Senhora Aparecida di Manaus.

Nel dicembre dello stesso anno, i Padri Elworthy e Buhler predicarono nella città di Manacapuru.

I padri Bernardo Van Hoomissen e João Maria Kreuzer predicarono nella città di Coajás nel luglio 1949.

Tutto era molto diverso da quanto avevano sperimentato e imparato

in Nordamerica, giacché la pratica e i costumi brasiliani sono molto differenti. Per esempio appresero che è cosa buona fare sempre una processione: sono pochissimi i brasiliani cattolici che non vi partecipano.

Si resero conto che è una forma di religiosità poco familiare per i nordamericani, ma molto desiderata dai brasiliani. Il Padre Elworth ricorda che all'inizio furono avvertiti da Mons. João da Matta: *"Quando vi accorgete che lo spirito del popolo si affievolisce, fate una processione"*.

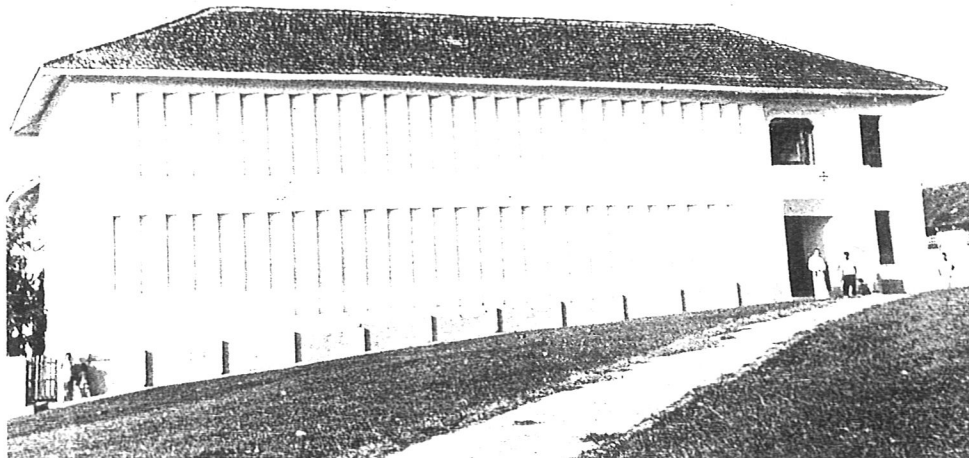
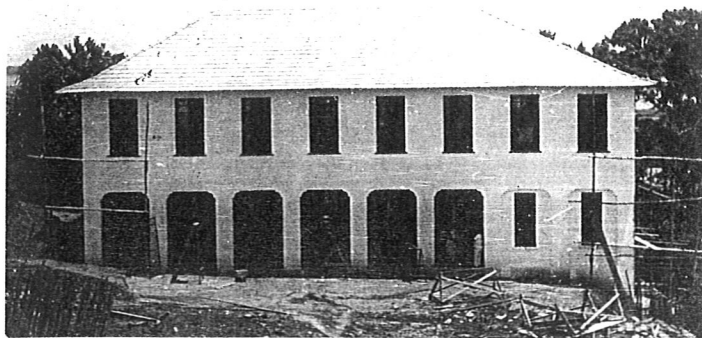
Raccontano le cronache che, incoraggiati dai veterani e sperimentati missionari del Sud del Paese, specialmente quelli di Rio de Janeiro e di São Paulo, i Nordamericani accettarono un gran numero di missioni in tutte le parrocchie redentoriste dell'Amazonia e anche di altre diocesi.

I Nordamericani non si tirarono indietro. Vollerò imparare dai missionari redentoristi del Sud. Già nel 1949 predicarono con essi varie missioni nell'interno del Nordest Brasiliano.

Nel 1952, hanno predicato insieme una grande missione nella città di Belém. Nel 1958, ancora insieme con i missionari delle altre unità Brasiliane, fu la volta di Recife, nel nordest del paese.

In tal modo, con la mutua collaborazione e il reciproco aiuto, hanno potuto compiere un grande lavoro nel campo specifico delle missioni in questi 50 anni di esistenza.

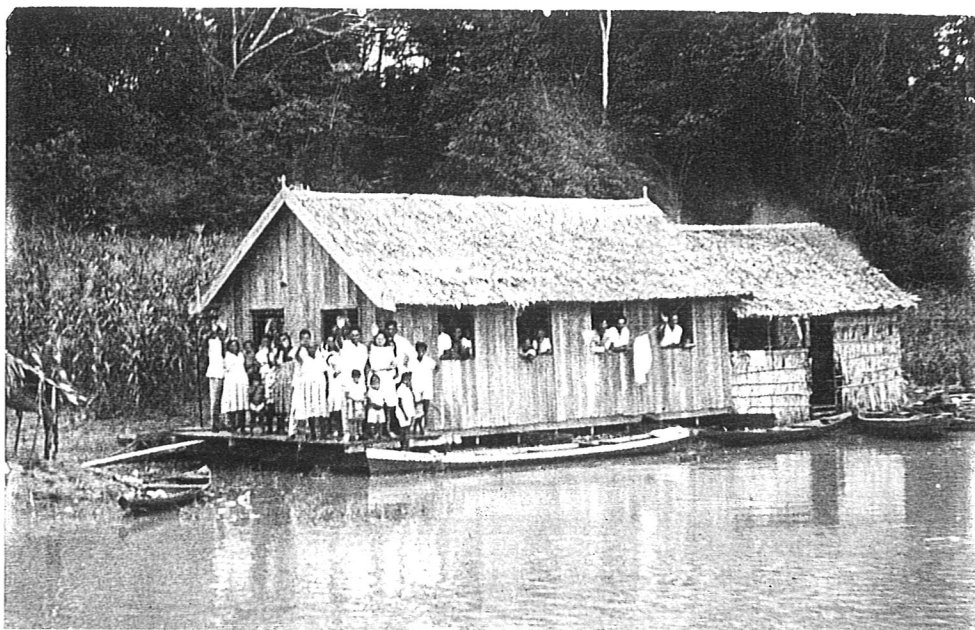
Foto grande: la casa redentorista di Coari; nella piccola, sempre a Coari, il nostro primo seminario.



APOSTOLATI SPECIFICI

Al di sopra di tutto, vi è un apostolato specifico che spicca su tutti in questa celebrazione giubilare: l'apostolato tra i sordomuti. Fin dal suo arrivo in Brasile, il 17 aprile 1946, il padre Eugenio Oates si è dedicato ai sordomuti. Con questi ha lavorato, non solo in Amazonia, ma in tutto il Brasile.

Servendosi di un libro pubblicato da un altro redentorista nordamericano, P. Daniel Higgins, di Saint Louis, P. Eugenio ne pubblicò uno simile in portoghese adattandolo ai sordomuti del Brasile e che ancora oggi è utilizzato con grande efficacia.



Una "casa galleggiante" sul fiume Solimões.

"*Pubblicazioni Liguori*". - E' ben noto il grande centro di pubblicazioni che possiede la Provincia di Saint Louis negli Stati Uniti. Anche in Brasile hanno cercato di fare qualcosa, soprattutto pubblicando foglietti per la liturgia della domenica. Questo lavoro è iniziato nel 1962. Nonostante il grande successo iniziale, hanno abbandonato il progetto di pubblicazioni in Brasile.

RADIO COARI

Il lavoro missionario in Amazonia era paragonabile alla visita di un profeta che arrivava con la barca, ma che non poteva trattenersi in mezzo al suo gregge. Per questa ragione, si cominciò a pensare a una radio, posta nella città di Coari, in mezzo alla più grande foresta del mondo.

C'era però un grosso problema: a Coari non c'era elettricità durante il giorno e di notte era razionata. Nelle case e nelle fattorie dell'interno normalmente non c'era elettricità. A quei tempi la batteria funzionava male ed era pressoché inesistente. E non era ancora stata inventata la radio a transistor...

Vi era poi un altro problema: il governo del Brasile non era disposto a permettere a degli stranieri l'installazione di una radio. Tale problema venne risolto registrando la radio a nome dell'Arcivescovo di Manaus.

Superati i principali ostacoli, il progetto si mosse rapidamente. Il primo studio venne allestito nel vecchio refettorio del seminario di Coari. La radio venne inaugurata il 26 luglio 1964 e il padre Mateus George fu nominato primo direttore. Era il giorno della patrona S. Anna e anche il giorno in cui Mons. Mário prese possesso della Prelatura. Mons. Mário era Viceprovinciale e venne nominato primo Prelato di Coari.

Giovani, responsabili di comunità percorrevano l'interno del paese, cercando un responsabile locale che avesse cura delle apparecchiature della radio e convocasse gli abitanti per l'ascolto dei programmi. Gli abitanti dell'interno infatti non possedevano la radio in casa.

La radio andò crescendo consolidando la propria presenza in Amazonia e divenendo sempre più importante.

Sono ormai lontani i tempi in cui la gente dell'Amazonia si riuniva nelle chiese, nei saloni o all'aperto, attorno a una ricevente. I missionari hanno creduto alla validità della radio e vi operarono con intelligenza e perciò Radio Coari continua a trasmettere il messaggio della Parola di Dio nell'Amazonia Brasiliana.

ALTRE COSE DA SOTTOLINEARE

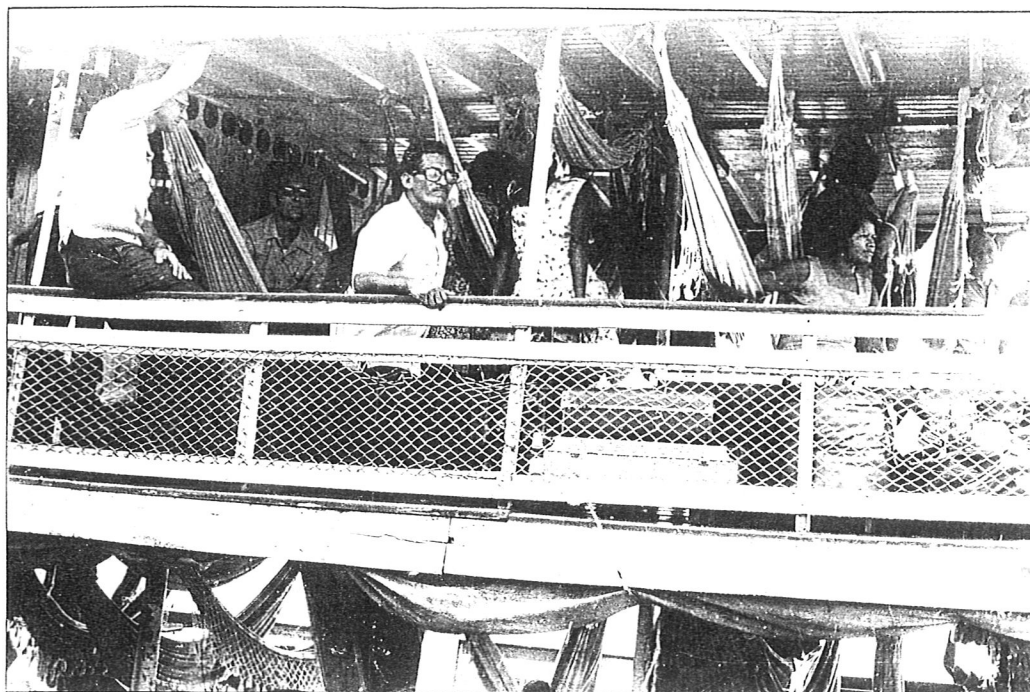
E' giusto ricordare, in questo riassunto storico, la presenza e la partecipazione delle Suore della Congregazione del Preziosissimo Sangue di Gesù. Invitate dai redentoristi nordamericani, giunsero da Wichita, U.S.A., e si stabilirono nell'Amazonia Brasiliana.

In tutte le località dove risiedono, le Suore hanno avuto sempre ottimi risultati nelle scuole pubbliche e in quelle parrocchiali e hanno realizzato e continuano a realizzare molte altre opere in diversi settori come la salute e la vita cristiana della gente.

Oggi, commemorando i 50 anni di presenza in Amazonia, i redentoristi desiderano sottolineare il grande ruolo da esse svolto e che continuano a svolgere nella comune intenzione di porsi al servizio dei poveri dell'Amazonia.

COMMEMORAZIONI GIUBILARI

Commemorando i 50 anni di presenza redentorista in Amazonia, la Viceprovincia sta celebrando un anno giubilare che avrà il suo culmine in questo mese di luglio con la presenza del Superiore Generale P. Juan M. Lasso de la Vega e del Consigliere Generale P. Noel Londoño. Questi saranno in Amazonia dal 20 luglio all'8 agosto, quando si svolgeranno le celebrazioni giubilari in tutto il territorio della Viceprovincia, specialmente nelle città di Manacapuru, Coari, Codajás e Manaus.



In Amazonia, questo è il mezzo di trasporto più comune: nel vano, due missionari redentoristi.

GUARDANDO AL FUTURO

Consapevoli che il Padre li ha inviati in Amazonia per essere "memoria viva del Redentore" in mezzo alla gente povera, per evangelizzare ed essere evangelizzati, oggi sono li 21 Redentoristi; 15 Nordamericani e 6 Brasiliani. Con essi si trova anche un Fratello della Provincia di São Paulo. La Viceprovincia conta 5 Studenti professi; 6 in filosofia; 3 al prenoviziato e due in noviziato.

Nella sua storia la Viceprovincia conta quattro confratelli vescovi: Mons. Mário Anglim, primo Prelato di Coari, morto nel 1973; Mons. Thomas William Murphy, consacrato vescovo nel 1963, oggi ausiliare in Salvador de Bahia nel nord-est del Brasile; l'attuale prelato di Coari, il bra-

I REDENTORISTI IN AMAZONIA

Per maggiori informazioni, chiedete il libro in inglese, "Redentorists on the Amazon - The first 50 years", del nostro confratello Norman J. Muckerman, provincia di Saint Louis, Liguori Mission House, One Liguori Drive, Mo 63057-9999, U.S.A.

Lo stesso libro sta per essere pubblicato in portoghese in Brasile. Richieste a: Redentoristas, Caixa postal 217, Manaus - AM, 69011-970 - Brasile.

siliano Mons. Gutemberg Freire Regis, consacrato nel 1978; Mons. Alfredo Novak, vescovo di Paranaguá, nel Sud del Brasile, consacrato nel 1979.

Concludiamo il nostro numero in omaggio ai 50 anni della Viceprovincia con il messaggio ottimista inviatoci dal Padre Jacson Damasceno Rodrigues, attuale Viceprovinciale e primo brasiliano a occupare questo posto nella Viceprovincia di Manaus:

"La nostra missione è sempre stata segnata dall'opzione evangelica per i poveri. Qui non si è mai discusso il concetto del "povero". E' molto vicino a noi, è tra noi. Come risposta ai continui grida e clamori dei nostri destinatari, si sono realizzate molte opere assistenziali e di promozione per venire incontro alle urgenti necessità di un popolo spesso abbandonato da noi, la Chiesa, e dalla società.

Come Redentoristi di questa regione, abbiamo bisogno che cadano le squame dai nostri occhi, affinché con un cuore e una mente convertiti, guardiamo al sottomondo degli impoveriti con un'etica nuova e annunciamo il Vangelo con un ardore nuovo, con un nuovo linguaggio e un metodo nuovo".

C.Ss.R. COMMUNICATIONES: Luglio 93
Casella Postale 2458 - 00100 ROMA - Italia
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan
Stampa e spedizione: Anthony McCrave.